IL G7 E I CONFLITTI.

I guerriglieri non si arrendono
Il Cremlino muove le teste di cuoio?

I cadaveri di alcune persone uccise dai guerriglieri ceceni che hanno attaccato la cittadina di Budionnovsk nella Russia meridionale

Ansa

I ceceni minano l'ospedale russo

Mille in ostaggio: «Abbiamo ucciso i primi cinque»

Estrema tensione a Budionnovsk, luogo di un raid terroristico di guerriglieri ceceni L'ospedale comunale è in mano a 50 banditi che l'hanno minato e tengono in ostaggio da 500 a mille persone. Altri mille ostaggi nei pressi della città. Cinque ufficiali russi sarebbero stati uccisi dai terroristi. Almeno 74 morti il bilancio della strage I banditi sono guidati da un nipote di Dudaev. In serata catturati tre ceceni che hanno assaltato la cittadina

PAVEL KOZLOV

■ MOSCA Non è finito nulla ancora a Budionnovsk, nella regione meridionale di Stavropol, luogo di una carneficina che si è consumata mercoledì per opera di un gruppo di terroristi ceceni Una cinquantina di banditi ha tenuto per tutta la giornata di ieri nella «cittadina ospedaliera» comprensiva di ospedale, pronto soccorso e reparto maternità numerosissimi ostaggi, pazienti tra cui anche donne incinte, bambini, personale medico e paramedico, altri civili trascinati dentro a viva forza Sono da cinquecento a più di mille, nessuno li ha saputi contare nella grande confusione di mercoledì sera, e vengono sorvegliati da uomini armati di tutto punto – mitra mitragliatrici e lanciagranate – alcuni dei quali portano in testa le strisce verdi con simboli musulmani, i kamikadze della «guerra sacra», e tutti travestiti da medici con camici bianchi per non lasciarsi scoprire

«I russi si ritirino»

Avanzano sempre le stesse rivendicazioni cessazione delle ostilità in Cecenia ritiro delle truppe russe, inizio dei colloqui di Eltsin e Cernomyrdin con Dudaev cui si è aggiunta ieri anche la richiesta accolta di una conferenza stampa Durante l'incontro il capo dei guerriglieri ha annunciato l'uccisione dei primi cinque ostaggi. Le autorità rappresentate dal ministro degli interni Erin, quello della sicurezza Stepashin e dal vicepremier Egorov insieme ai dirigenti locali si sono tenuti in continuo contatto coi terroristi e hanno proposto nel pomeriggio di esaudire quest'ultimo desiderio in cambio della liberazione dei bambini Nessuna reazione finora ma invece i guerriglieri hanno dichiarato di aver minato tutti gli accessi all'ospedale e di aver messo l'esplosivo in due piani del suo edificio centrale Appena sarà scattato il blitz dei reparti speciali compreso il mitico gruppo «Alfa» – hanno affermato i terroristi – l'ospedale salterà immediatamente in aria E non è sembrata una minaccia vuota specialmente dopo la cattura di alcuni elementi del comando ceceno (da 3 a 11) che conta su una sessantina di uomini

Un assalto delle unità superaddestrate di teste di cuoio pare quindi la soluzione scontata dal momento che i dirigenti federali non accennano e non possono a cedere minimamente alle pressioni terroristiche Nel tardo pomeriggio il presidente della Russia Eltsin ha fatto diffondere un comunicato in cui asserisce che «tutte le forze sono dirette a rendere innocui i terroristi a liberare al più presto gli ostaggi e a non consentire nulla di simile in futuro» appellandosi alla calma e al sostegno degli atti per fermare i terroristi armati L'assalto ci sarà ma quando e con quanta efficacia? Questi due restano gli interrogativi del momento Un'altra incertezza riguarda il numero delle vittime I dati più aggiornati li ha fornito il ministro della Difesa, Pavel Graciov che ha riferito di 29 poliziotti uccisi e 11 feriti, di 8 militari già feriti e poi assassinati dai banditi nel cortile dell'ospedale e altri 7 feriti messi in salvo Insieme al bilancio funebre dei civili diciassette e ai 20 terroristi uccisi si arriva quantomeno a 74 morti e altrettanti feriti.

I quartieri centrali di Budionnovsk e soprattutto l'area dell'ospedale sono stretti in una ferrea morsa di truppe interne e quelle del servizio di sicurezza Guardie di frontiera e pattuglie di polizia presidiano tutte le arterie e le vie di accesso a Stavropol dalle repubbliche autonome del Caucaso del Nord inseguendo anche il resto dei terroristi che sono scappati schermendosi anch'essi con lo «scudo vivo» di ostaggi - più di mille come ha detto in tv il presidente della giunta regionale - ma rimasti intrappolati dalle truppe ad un paio di chilometri da Budionnovsk nei pressi di un parco camion Alcune migliaia di militari sono impegnati in una operazione davvero inusitata per arginare quello che secondo l'opinione comune ha significato lo straripamento della guerra cecena in territorio squisitamente russo Tant'è vero che il distaccamento dei terroristi che secondo alcune fonti erano addirittura duecento era ed è tuttora guidato da Shamil Basaev, il barbuto trentenne numero tre nella gerarchia dei ribelli ceceni, dopo Dudaev e il capo del suo Stato maggiore Maskhadov Basaev aveva già accumulato parecchia esperienza bellica partecipando alle guerre nel Nagorno Karabakh e in Abkhazia, nel 1991 aveva tentato un dirottamento aereo e si era «distinto» in alcune operazioni in Cecenia. È stato lui a minacciare di uccidere 10 ostaggi per ogni terrorista morto sebbene all'ospedale si siano adoperati per salvare la vita di suo fratello, gravemente ferito, donandogli anche del sangue per la trasfusione

Pericolo circoscritto

Niente indica per ora l'estensione del pericolo ma l'allarme terrorismo è stato lanciato nelle maggiori città russe e nei punti «strategici», in primo luogo alle centrali nucleari Il ministro dell'energia atomica Mikhailov ha riconosciuto che il regime di Dudaev «pur agonizzante è capace dei passi più insoliti» ed ha esortato al «completo isolamento» della Cecenia Sul piano interno potrebbero saltare le teste, una volta finito il dramma dei capi dei dicasteri addetti all'ordine pubblico Quanto ai risvolti internazionali Boris Eltsin che oggi parte per Halifax porta al G7 «iniziative concrete di collaborazione contro il terrorismo» ed è pronto a ritorcere le accuse dell'Occidente di non aver saputo gestire il conflitto in casa allo stesso Occidente che ha «scelto la strada del moralismo anziché organizzare un appoggio efficiente alla lotta contro il separatismo»

In un documento di Greenpeace le testimonianze dei polinesiani sulle conseguenze dei test nucleari

«Ho perso sei figli nel paradiso di Mururoa»

MONICA RICCI-SARGENTINI

■ La vita si spegne lentamente negli atolli che circondano l'isola di Mururoa nella Polinesia francese La gente ha paura Trent'anni di nucleare hanno trasformato questo angolo di paradiso in un luogo dove la terra è diventata sterile Nel 1992 c'è stata la pausa voluta da Mitterrand Giusto il tempo per sperare che tutto potesse ritornare come una volta E ora si ricomincia Il mare turchese che vomita pesci avvelenati le palme avvizzite le banane che non sanno più di banane gli atolli che lentamente si inabissano perché corrosi dalle esplosioni, la gente che si ammala di cancro e i bambini che nascono già morti o malformati Da Mangareva a Tahiti la popolazione locale non osa ribellarsi apertamente teme di perdere il lavoro si sente nelle mani del governo francese Ma tutti sanno e tutti pensano che le esplosioni abbiano portato morte e miseria Anche se non c'è uno straccio di statistica che possa provarlo Già perché il governo francese ha pensato bene di non compiere alcun monitoraggio sanitario nelle zone esposte alle radiazioni Anzi Dal 1963 ad oggi le statistiche sulla mortalità neonatale e sull'incidenza di malattie come il cancro e la leucemia non sono state più pubblicate Né è stato permesso uno screening della popolazione Restano le testimonianze delle persone del posto Nel 1990 Greenpeace ha pubblicato un libro dal titolo *Testimonianze* dove sono raccolte le voci mai gridate dei polinesiani che abitano le isole vicine a Mururoa o che per anni hanno lavorato al Cep (Centro sperimentazioni del Pacifico) Le interviste sono state raccolte da Andy Biedermann un medico svizzero nel 1987 I nomi delle persone sono stati cambiati per paura di rappresaglie da parte delle autorità

Teva vive a Mangareva un atollo vicinissimo a Mururoa Dopo aver rilasciato questa testimonianza la sua casa è stata bruciata ed i suoi figli hanno perso inspiegabilmente il lavoro «Prima dei test i militari francesi usavano la nostra isola come un villaggio turistico poi hanno smesso Per vie informali alcuni di loro ci hanno fatto sapere che nel futuro avremmo avuto problemi con il cibo Oggi tutto il nostro cibo è avvelenato Una volta il servizio di controllo biologico prelevava campioni di pesce verdure ed altra roba per le analisi Ma da un po di tempo non vengono più I risultati delle analisi non ci sono mai stati comunicati I politici dicono che i test non creano problemi ma io conosco molti casi Negli ultimi quattro anni mia madre e mia nonna sono morte di cancro ed altra gente dell'isola si è ammalata Prima il cancro non c'era Ho notato anche molti bambini handicappati a Mangareva Il più vecchio di loro ha sei o sette anni Dopo ogni esplosione ognuno di noi riceve una piccola somma di denaro» Tamatoa racconta la sua storia mentre si sta recando all'ospedale di Papeete per un controllo radiologico «Mio figlio ha otto anni e la gioia della mia vita È handicappato penso a causa degli esperimenti Prima che ci fossero gli esperimenti non c'erano bambini handicappati a Mangareva All'inizio i test nucleari hanno portato soldi ma ora tutto quello che portano è la malattia Sono un agricoltore e vedo gli animali cambiati sembrano sempre malati e l'albero di banane non è più fiorido come una volta I frutti cadono prima che siano maturi»

Il marito di Tomala ha lavorato per anni nel centro nucleare di Mururoa In quel periodo la donna ha avuto sei figli nati morti o deceduti pochi mesi dopo Il mio secondo figlio è nato prematuro ed è morto subito Il mio terzo figlio una bambina è nata a casa al nono mese ma è morta due settimane dopo Aveva un problema dermatologico la sua pelle cascava non appena la toccavi I medici dicevano che stava bene ma evidentemente non era vero Eugene il mio quarto figlio è morto quando aveva due mesi Aveva la diarrea e lo abbiamo portato a Mamao l'ospedale di Tahiti Ad un certo punto la diarrea si è fermata ma il bambino è diventato rigido come un pezzo di legno Ogni parte del suo corpo era afflitta da continui spasmi muscolari I medici non hanno voluto dirci nulla Due settimane dopo il ricovero Eugene è morto Nessuno ci ha permesso di assisterlo durante quei giorni L'ospedale si è persino rifiutato di stilare il certificato di morte Il mio quinto figlio è vivo e sta bene Ma la sesta è morta in ospedale Quando è nata pesava tre chili eppure i medici hanno detto che era prematura e che doveva stare in incubatrice Il giorno dopo era morta Io penso che i miei bambini siano morti perché mio marito lavorava a Mururoa

La Cgil annuncia con profondo dolore la prematura scomparsa del compagno

DAVIDE ARMENDOLA

Delegato sindacale dell'Ospedale S Camillo

L'estremo saluto al compagno Davide avverrà presso la sede sindacale dell'ospedale L Spallanzani sabato 17 giugno ore 9 e alle 10.30 sarà celebrata la SS Messa alla chiesa dell'ospedale S Camillo.

Roma 16 giugno 1995

Un anno fa ci lasciava

ALDO PROPERZI

Più volte eletto negli organi dirigenti nazionali della Cna, fu il primo segretario nazionale della Federazione dei trasportatori di cui era stato uno dei fondatori Si impegnò soprattutto nel settore delle relazioni sindacali, dando un contributo decisivo alla conquista della contrattazione autonoma nell'artigianato I colleghi della Cna nazionale lo ricordano con immutati stima ed affetto.

Roma, 16 giugno 1995

La sezione Pds di Pandino, nel 10° anniversario della sua scomparsa ricorda il compagno

GIUSEPPE DE PONTE

quale esempio per tutti noi Sottoscrivono lire 50.000.

Pandino (Cr) 16 giugno 1995

Ricorre oggi 18° anniversario della scomparsa della cara

TERESINA FACCHINI

La ricordano con immutato affetto il marito Gaetano le figlie Pia e Dea, i nipoti e i parenti In sua memoria sottoscrivono lire 200.000 per *l'Unità*

Lavezzola (Ra) 16 giugno 1995

16.6.1993 16.6.1995

Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna

DANIELA MAZZA

la mamma la ricorda con affetto a quanti l'amarono compagni, amici e parenti Sottoscrive per *l'Unità*.

Parma, 16 giugno 1995

16.6.1993 16.6.1995

Ciao

DANIA

Non ti dimentico Stefano

Milano 16 giugno 1995

La sezione del Pds Sesto annuncia la scomparsa del compagno

ANTONIO GENTILE

militante da tanti anni nel Pci e in seguito nel Pds Nitido esempio di onestà e forte lealtà I funerali avranno luogo sabato 17 giugno alle ore 9 partendo da via Caldera 13. Alla moglie Manu e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Milano, 16 giugno 1995

A tredici anni dalla scomparsa del caro

GIUSEPPE RE

la moglie Rice le figlie Manuela e Nadia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto

Sesto San Giovanni, 16 giugno 1995

Tamara Milford addolorata per l'improvvisa scomparsa del prof.

LUCIO STELLARIO D'ANGIOLINI

nel rendere omaggio alla sua memoria al tenace compagno dedito nella sua vita a difendere i valori democratici, esempio di generosità, di modestia, si stringe alla compagna Vivien in questo momento di dolore,

Milano, 16 giugno 1995

Riccardo e Zena Chiodini con la famiglia si associano al dolore della compagna Vivien per la scomparsa inaspettata di

LUCIO STELLARIO D'ANGIOLINI

ricordandolo con immutato affetto per il suo contributo in difesa della libertà e della democrazia che egli stesso ha contribuito a conquistare

Milano 16 giugno 1995

CITTÀ DI VITTORIA

Avviso di pubblico incanto

Si rende noto che questa Amministrazione espleterà gara appalto "Fornitura cassonetti e cestini per il servizio di Igiene Urbana" giorno 9/8/95 Importo b a lire 316.000.000 Il bando integrale sarà pubblicato G U R S n 24 del 17/6/95

Il Sindaco (*On.le Francesco Aiello*)

COMUNE DI CESENA

In merito al precedente avviso pubblico, con scadenza 15 c m per l'individuazione di soggetti attuatori del Programma integrato denominato "P P I P Ex Zuccherificio" al fine di attingere ad eventuali finanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica relativi al quadriennio '92/95, sono state apportate modifiche e precisazioni che consistono sinteticamente nei seguenti punti

- eliminazione del vincolo a presentare una scheda programma unitaria per l'unità di intervento n. 4 per l'edilizia tradizionale e quella specialistica per studenti,
- precisazione relativa alle schede d'intervento, che devono coincidere con le unità di intervento salvo per l'unità d'intervento n. 4 per la quale si devono presentare 2 schede d'intervento, una per l'edilizia tradizionale e una per l'edilizia specialistica per studenti,
- precisazione relativa al fatto che ogni soggetto attuatore potrà risultare aggiudicatario di un solo intervento considerando l'unità 4 costituita da 2 interventi,
- allargamento all'ambito nazionale del criterio di priorità per le cooperative a proprietà indivisa che operino nel campo specialistico degli studenti
- precisazione circa la natura delle risorse disponibili da parte della Provincia e della Regione,
- precisazione dei requisiti di partecipazione per la Cooperativa di abitazione o loro consorzi per le imprese di costruzione o loro Consorzi
- precisazione per l'affitto che dovrà essere regolato in base ai parametri dettati dalla delibera regionale n 2210/94

Il nuovo termine di scadenza per la presentazione della documentazione da parte degli interessati viene spostato al 23 giugno 1995.

Con "Il Salvagente" l'Ici è più facile

Più bella no, perché - trattandosi di una tassa - non possiamo arrivare a tanto neppure noi. Ma possiamo rendervi più accettabile il nuovo rompicapo. Ecco pronta per voi una Guida con tutti i consigli per affrontare a piè fermo la scadenza di fine giugno dell'imposta sulla casa.

in edicola dal 15 GIUGNO a 2.000 lire

È uscito

Reset 7

UN MESE DI IDILE

ADESSO PORTATE VIA IL MAMMUT DELL'ETERE

ANTIMO Voli alle voci Utopia

NEL MONDO DEL BIT CON NEGROPONTE, GILDER, MARTINOTTI

In edicola e in libreria il numero di giugno

DONZELLI EDITORE ROMA